

I numeri di Bocchino che allarmano il premier: 39 deputati decisivi

Berlusconi conta di recuperare qualche finiano, ma rischia a sua volta di perdere fedelissimi. L'ultimo caso è quello di Alessandra Mussolini, entrata in rotta di collisione col ministro Meloni

Il caso

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

La prossima new entry potrebbe essere Alessandra Mussolini. Alla Camera questa settimana, l'uno-due tra lei e i finiani presenti in aula ha costretto Giorgia Meloni alla marcia indietro sui finanziamenti alle Comunità giovanili. E nell'assist ci sarebbe stato ben poco di casuale. Gli emendamenti

con cui è stato silurato il ddl caro al ministro portavano sì la firma della "nipotissima". Ma, secondo voci di Palazzo, avrebbero avuto una ispira-

Cifre oscillanti Punto di partenza le firme di solidarietà per l'ex leader An

zione finiana fin dall'atto della stesura. E l'esperimento riuscito potrebbe contribuire a gettare le basi per future convergenze.

Ad aprile, il fronte finiano conta-

va in calce al documento di solidarietà al presidente della Camera 52 firme: 39 deputati, 13 senatori e 5 europarlamentari. Ma nell'eterno duello tra Berlusconi e Fini il tentativo di strappare nuove tessere all'avversario è costante.

Da qui, il rocambolesco conteggio di Bocchino: «Almeno uno in più di quel numero che è indispensabile per tenere in piedi la maggioranza». Linguaggio nemmeno troppo sibillino, perfettamente in linea con il personaggio, che più di ogni altro nella galassia finiana ama giocare sul filo della rottura. Seguito a ruota dal siciliano Carmelo Briguglio e dal batti-

tore libero Luca Barbareschi. Da Fabio Granata. E dalle due "movimentiste" del gruppo: Flavia Perina e Angela Napoli, che ieri sul *Riformista* invocava le dimissioni dell'indagato Verdini.

A loro si contrappone l'ala delle «colombe di governo»: il viceministro Adolfo Urso, il sottosegretario Andrea Augello, il sottosegretario Pasquale Viespoli, il presidente della Commissione Lavoro, Silvano Moffa e Andrea Ronchi, l'unico ministro che si annovera nella schiera. Nell'incerta numerica pid-diellina l'unica vera certezza, a parte i pasdaran alla Bocchino, sono i fedelissimi. Ovvero, gli uomini e le donne del presidente: l'avvocato Giulia Bongiorno, l'editore del *Secolo d'Italia* Enzo Raisi, l'ex capo della segreteria missina Donato Lamorte, che ancora ha in mano il patrimonio di An, e Alessandro Ruben, già con Fini alla Farnesina. Last but not last, il radicale Benedetto Della Vedova e il drappello triestino, guidato dal deputato Roberto Menia, fresco di una sua Fondazione, *Area nazionale*. ♦



Foto © Luciano del Castillo

**PER 12 MESI NON
CAMBIATE GIORNALE
(AL LIMITE, CAMBIATE
PARTITO).**

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad, con una certa coerenza di idee.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati